

IL CASO LA CGIL: «ESPANSIONE O RIDIMENSIONAMENTO?»

Medicina a Piacenza? Si apre il dibattito

Franco Masini, cardiologo dell'ospedale, è a favore: «E' un modo per salvare la facoltà»

«Medicina di Parma e Piacenza, espansione o ridimensionamento?». Fp Cgil e Fp Cgi Medici intervengono nel dibattito sul futuro della facoltà. Il sindacato auspica che l'eventuale trasferimento di alcune sedi didattiche a Piacenza, possa essere un elemento di rilancio dell'Università di Parma per aumentare la sua attrattiva». E, allo stesso tempo, chiede un passo in più per «uscire dal periodo di transizione con un progetto chiaro sulla valorizzazione dei professionisti e sulle risposte adeguate ai bisogni di salute dei cittadini». «L'arretramento, in termini di prestigio, dell'Università di Parma - scrive la Cgil - è ormai opinione largamente condivisa e supportata da diverse classifiche che codificano gli standard di qualità. Un punto critico, avvertito in modo particolare dalla cittadinanza, riguarda la fuga di professionisti altamente qualificati verso altre realtà ospedaliere». «Ci si chiede attraverso quali progetti, strumenti, risorse, sarà possibile garantire il secondo e terzo livello di assistenza sanitaria nell'alta specialità e nell'intensità di cure. Può risultare questa integrazione universitaria con Piacenza una soluzione per invertire la mobilità passiva dei pazienti



residenti che per alcune aree specialistiche si rivolgono ad altri ospedali? La Fp Cgil di Parma - continua la nota - si è sempre confrontata sui temi della qualità del servizio pubblico e di una organizzazione del lavoro rispettosa delle risorse umane, della formazione e dello sviluppo professionale. Sottolinea, quindi, la necessità di un dibattito approfondito tra le parti interessate e di un ruolo più chiaro e incisivo della Direzione sanitaria».

La proposta di creare una fa-

oltà di Medicina di Parma e Piacenza ha acceso il dibattito. Franco Masini, cardiologo dell'ospedale di Parma, la pensa così: «E' un modo per avere più peso, per salvare la facoltà. In Regione potrebbe esserne chiusa una. Sono a rischio Parma e Ferrara». Per Masini il passo in più da fare è l'integrazione fra universitari e ospedalieri. «Gli ospedalieri - dice - potrebbero ricoprire cariche universitarie. Ma ci sono molte resistenze da parte degli accademici». ♦ e.g.